

Alla Società Filodrammatica, ed in specie al corpo recitante ed alla Filarmonica di Strevi i nostri mi rallegrò per la bella serata che ci hanno procurata, augurandoci che presto si rinnovi, e speriamo che allora il tempo non ci giuocherà più un tiro così birbone... e che il padrone del Teatro... avvertito per tempo... potrà concederci di fare quattro salti, che saranno degna chiusa ad una serata che non dubitiamo sarà per riuscire brillantissima, come lo fu, nonostante il tempo... ed i nervi... quella dell'altra sera.

Filantropo.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 11 Marzo.

**Furto** — Barbero Luigi, di ignoti, nato a Torino e residente in Acqui, di anni 21, operaio, detenuto, comparve a rispondere del delitto previsto e represso dall'art. 404 N. 1 del Cod. Penale per avere, con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera, come garzone al servizio di DePalmas Francesco, rubato il 23. Gennaio 1893 in danno del DePalmas stesso la somma di L. 160.

Il Tribunale, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, condannava il Barbero alla pena della reclusione per cinque mesi a datare dal giorno dello arresto, nonché agli accessori di legge.

Difensore officioso: Avv. Jachino.

×

**Omicidio colposo** — Il 1°. Febbrajo 1895 un caso pietosissimo, straziante, avveniva sulle fini di Melazzo. Gajno Ignazio, proprietario e consigliere municipale in quel comune, vedendo che un suo figliuolo di 14 anni circa aveva portato sull'aja un fucile a retrocarica per uccidere un pollo, gli intimò di posarlo; il che fece il giovanetto, appoggiandolo contro il muro esterno della casa d'abitazione. Non tranquillo peranco il Gajno per la posizione nella quale il fucile si trovava, lo volle prendere e riportare di sopra, dicendo che lo sarebbe andato a nascondere. Triste fatalità! La misura di cautela fu la causa appunto di una sciagura terribile; mentre il Gajno col fucile nella mano sinistra stava per rientrare in casa, partiva improvvisamente un colpo che ferendo al capo l'altro figliuolo suo Michele, di anni 10, che si trovava a pochissima distanza, era causa che nello stesso giorno venisse a morire.

E' più facile immaginare che descrivere il dolore di quel disgraziatissimo padre. Ma ad inasprirne maggiormente la ferita venne anche una processura penale, in dipendenza della quale il Gajno Ignazio venne rinviato al giudizio del Tribunale quale imputato « del delitto previsto e represso dall'art. 371 del Cod. Penale per avere con evidente imprudentissima inavvertenza, prendendo malamente un fucile i cui cani erano alzati e che si trovava nel suo cortile appoggiato al muro e dove vi erano persone, cagionato la morte del proprio bambino Michele d'anni 10, che si trovava a pochissima distanza, avvenuta in Melazzo (regione Codovico) il 1°. febrajo 1895. »

Le risultanze della pubblica discussione non assodarono che i cani fossero alzati e che il Gajno li avesse inavvertentemente con la mano fatti scattare, restando tuttora un enigma come il colpo, ad ogni modo sempre accidentale, avesse potuto partire. Tuttavia il Pubblico Ministero, certo, più che d'altro, giustamente preoccupato del non infrequente succedersi di disgraziati eventi, richiese la condanna pel Gajno alla pena della detenzione per giorni 75 ed alla multa in L. 83.

Ma il Tribunale con elaborata sentenza, accolta con visibile soddisfazione dall'affollato uditorio, dichiarava non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Braggio.

×

**Porto d'arme e tentativo di corruzione** — Garbarino Lorenzo di Gio. e Garbarino Pietro fu Lorenzo, di Pareto, erano imputati: il primo di contravvenzione per porto d'arma lunga da fuoco; entrambi del delitto di tentata corruzione commessa il 7 dicembre 1894 per avere offerto L. 10 ai Carabinieri che avevano accertata la contravvenzione.

Il Tribunale condannava: Garbarino Lorenzo alla pena della reclusione per sessantadue giorni, alla interdizione dai pubblici uffici per mesi tre, a L. 34 di multa, per la tentata corruzione, alla ammenda in L. 10 ed alla multa in L. 60 pel porto d'arma; Garbarino Pietro alla reclusione per due mesi e quindici giorni, alla interdizione dai pubblici uffici per mesi tre ed alla multa in L. 41.

Difensore: Avv. Giardini.

×

**Ingiuria** - Delcarretto Cav. Manfredo, Segretario Comunale di Monastero Bormida, a cui fa difetto l'ipocrisia e ribolle nelle vene un sangue nobilissimo e generoso, esaurita ogni cristiana pazienza per i continui ingiustificati attacchi ai quali esso e l'Amministrazione Comunale sono fatti segno per opera del partito avversario, nella seduta del 25 novembre u. s. - datosi lettura di un ricorso profondamente lesivo della onorabilità della pubblica amministrazione al riguardo della sistemazione di una strada, della quale si era, anche come assistente ai lavori, largamente occupato - uscì fuori a dire che il ricorso conteneva delle mezzoghe e che si stupiva che un Professore che aveva insegnato per oltre quarant'anni avesse firmato di quelle cose.

Il Cav. Ceretti, firmatario di quel ricorso e Professore, si ravvisò indicato da quella allusione e diede la sua brava querela, anche perchè alcuni testi riferirono a lui, e ripeterono in giudizio, che il Cav. Delcarretto avesse aggiunto qualche cos'altro alle allusioni sopra riferite.

La querela era, salvo errore, per diffamazione, ma il Delcarretto venne rimesso al Pretore di Bubbio per rispondere del solo reato di ingiurie, e il Pretore di Bubbio applicò la pena pecuniaria in L. 50.

Appellò il Delcarretto e il Tribunale confermò la sentenza della Pretura.

Ora il Delcarretto interpose ricorso alla Suprema Corte di Roma.

Parte Civile: Avv. Persi e Proc. Benzi. Difensori: Avv. Braggio e Jachino.

×

**Ingiurie e minacce** — Romero Angelo, di Rivalta Bormida, aveva introdotto appello da sentenza 15 dicembre 1894 dalla Pretura di Rivalta Bormida, colla quale era stato condannato alla multa di L. 60 per minacce e di lire 130 per ingiurie commesse a danno della propria suocera Tassisto Domenica nell'ottobre e novembre del decorso anno.

Il Tribunale confermava pienamente la sentenza appellata, con la condanna dell'appellante nelle maggiori spese.

Parte Civile: Avv. Braggio e Proc. Palazzo.

Difensore officioso: Avv. Jachino.

## Cronaca

**Trasloco** — Il Signor Marchese Martucci, Comandante la Tenenza dei RR. Carabinieri venne con recente decreto traslocato a Trapani.

Assai ci duole della sua partenza. - Intelligente, solerte ed affabile, sapeva compiere con energia i doveri del proprio ufficio, come amava e sapeva compiere con cortesia squisitatissima quelli del gentiluomo. Seppe di conseguenza acquistarsi nella città nostra le maggiori simpatie, e non è esagerazione il dire che il nostro rammarico per la sua perdita è condiviso da tutti.

**Alla Concordia** — Pare che la quaresima non abbia totalmente intorpidite le membra dei baldi giovani della Concordia che si preparano a festeggiare la rottura della tradizionale *pignatta* con una festa *monstre*. Si ballerà Domenica 24 c. m. Le avvenenti frequentatrici dei balli del Carnevale hanno già assicurato il loro intervento tanto che lo strappo alla quaresima sarà fatto nel modo più allegro senza preoccupazione di pregiudizi medioevali.

Si parla anche di una gara schermitistica che avrebbe luogo nello stesso giorno dalle 2 alle 5 ed a cui piglierebbero parte alcuni dilettanti della vicina Nizza.

Così la nuova direzione cerca di appagare i desiderii dei soci meritandosi il plauso generale.

**Perchè?** — Ci si domanda perchè sulla piazza Nuove Terme si lascia la ghiaja raccolta in mucchio.

Forse per spanderla si attendono i polverii di Luglio? La trovata sarebbe davvero originale e meriterebbe plauso.

**Monumento ad Umberto I°** — Nella vetrina della confetteria Scati, fra bandiere tricolori *reclame Bisleri*, campeggia sopra un tronco di colonna l'effigie del nostro Monarca.

La posa marziale ed indovinata nonchè l'effigie abbastanza rassomigliante, per quanto lo consente la dolce materia di cui è formato il monumento attirano i passanti ad ammirare l'opera d'un modesto artista degno più di lavorare nel marmo che nello zucchero, per quanto anche in questa materia sappia confezionare leccornie atte a soddisfare anche i palati più delicati.

**Commemorazione** — Ci viene riferito che la direzione della Società Operaia, aderendo alla rinnovata istanza di alcuni soci, intende di commemorare in fine Marzo il compianto Giovanni Borreani.

In attesa di riferire quando avrà luogo la progettata commemorazione, non possiamo che darne lode ai proponenti ed alla Direzione della Società.

**Gli uscieri presso i conciliatori** — L'On. Guardasigilli ha sottoposto alla firma reale un decreto che

stabilisce le norme per la cauzione dei messi comunali funzionanti da uscieri presso i conciliatori.

Pur non diminuendo il valore della sicurezza già stabilita nel regolamento, si darà tempo agli interessati di accumulare mediante piccoli risparmi, la somma necessaria per la cauzione, ritenendosi sufficiente, durante quel tempo calcolato in cinque anni, la garanzia solidale di due mallevadori riconosciuti notoriamente solventi ed accettati dall'amministrazione comunale e dal procuratore del re.

**Furto** — Venne arrestato certo N. quale autore di furto continuato di granaglia in pregiudizio del Sig. Giuseppe Dotto.

**Arresto di malfattori** — A Spigno Monf. i RR. Carabinieri arrestavano l'altro giorno certi F. A. di S. Colombano e G. svizzero perchè detentori di una rivoltella e 20 colpi ciascuno. Si venne a conoscere che gli stessi sono indiziati autori di grassazioni e rapine commesse in territorio di Mortara.

**Capitolazioni per affitto di locali**, si stampano presso la Tipografia Tirelli al prezzo di cent. 50 per ogni contratto in triplice copia.

**Le Signore** che desiderassero far eseguire disegni per ricamo potranno rivolgersi alla *Libreria Levi*.

Le famiglie del compianto

### BADARELLO LUIGI

ringraziano tutti indistintamente coloro che vollero dare un ultimo tributo di stima ed affetto al loro caro congiunto, accompagnandone la salma all'ultima dimora, e chiedono venia a tutti quelli che per dimenticanza o svio non avessero ricevuto il triste annunzio.

ALFONSO TIRELLI  
Tipografo Editore Responsabile.

I signori Soci alla Cassa Nazionale M. Cooperativa per le Pensioni sono avvertiti che i pagamenti delle quote debbono farli negli ultimi cinque giorni di ogni mese nell'Ufficio dell'Agenzia Piazza del Duomo, Casa Malfatti, primo piano.

Per le iscrizioni dei nuovi Soci l'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 2 alle 4.

L'Agente DEGUIDI.

## DA VENDERE

Fieno maggiengo, medica e trifoglio.

Rivolgersi presso Vassallo Guido, Pannatiere.

## DA RIMETTERE

anche subito il negozio in Drapperia, Lanerie, Seterie e Telerie di Gondolo Francesco sito nella più commerciale e centrale posizione della Città.

Per le trattative facile ad intendersi direttamente.

Da affittare al presente Bottega in via Vittorio Emanuele.  
Rivolgersi alla Sartoria GALLO e BENZI.

TIPOGRAFIA TIRELLI

Eleganti Biglietti Visita in Tipografia a lire UNA al cento